

NARRATIVA

Inediti

Lasciate che i morti...

Pasolini ha scritto più da morto che da vivo, mi diceva un amico per brillantemente ironizzare su certe passioni di caccia all'inedito...

Ancora Musil

C'è peso e peso

Musil confessa d'aver comunque molti dubbi e di nutrire molti scrupoli: «In un mondo pieno di germi e di strilla, pubblicare storie e considerazioni di poco conto...

Emile Zola

Alfred Dreyfus e i suoi nemici

La Francia ha ricordato quest'anno, persino con ricostruzioni di grande slancio scenografico, la condanna di Alfred Dreyfus...

George Perec

Fate l'inventario

George Perec aveva preso alla lettera la questione posta da Musil, cominciando da ciò che aveva a portata di mano: «Fate l'inventario delle vostre tasche, della vostra borsa...

LA NOVITÀ. Esce «Il giardino dei dubbi», un romanzo epistolare dello scrittore basco

Caro Voltaire, ti scrivo...

Laterza manda in libreria «Il giardino dei dubbi», romanzo epistolare di Fernando Savater dedicato a Voltaire e al suo rapporto con il fanatismo e l'ignoranza.

FERNANDO SAVATER

Ferney, giugno 177... Incomincio a pensare che i miracoli esistano, benché non siano opera di oscuri profeti né di fanatici esaltati...

orbite cavernose. Il mio cranio è sprovvisto della seppur minima e tardiva ciocca di capelli.

La mia salute non potrebbe andar peggio, benché sia certo che non potrà migliorarsi mai più. In realtà sono gravemente ammalato fin dalla culla: sono un moribondo cronico.

È un uomo colui che può alleviare il vostro tedio, senza dubbio a Madrid ce n'è una mezza dozzina che, se conosciuta attentamente,



potrebbe regalarvi un piacere assai più grande. Ma non crediate che stia rifuggendo la corrispondenza che mi proponete.

petizione non vorrei privarmi in futuro. Scrivetemi e io vi risponderò. Tuttavia lasciamo al suo catafalco il tema di Voltaire uomo, che sa di ossario.

De Voltaire Gentiluomo della Accademia Francese

Un omaggio allo spirito

BRUNO GRAVAGNUOLO

Benvenuti a casa Voltaire! Nel Giardino dei dubbi immaginato da Fernando Savater. Che non è certo il ruvido casolare a due passi dalla frontiera svizzera...

Si, perché in queste pagine «posticce», apocriefe come il nome stesso del piccolo «Aroutet» (figlio illegittimo di un notaio, e figlio naturale di un «moschettiere drammaturgo»)...

Dov'è il capolavoro? È Voltaire stesso a dirlo, sollecitato da Carolina di Beau Regard, contessa di Montoro, alter ego del filosofo e sua corrispondente fittizia nell'invenzione letteraria di Savater.

Voltaire, dunque. L'eleganza e la rivolta contro l'infame. La sventata dimenticanza di sé, che afferma la pievezza dell'esistere.

L'INTERVISTA. Breyten Breytenbach, narratore «afrikaans», riceverà oggi il Premio Capri

«Il Sudafrica visto con i miei occhi sbagliati»

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA BUFALINI

■ CAPRI. Breyten Breytenbach, nato a Bonnievale nel 1939: Africano sudafricano di sesso maschile, di colore biancastro e di lingua afrikaans...

di dire qualcosa di più serio: vi sono stati dei cambiamenti, io stesso sono cambiato ma, mentre prima mi sentivo parte di una giovane avanguardia, ora rischio di trovarmi in una vecchia compagnia.

Le definisce spesso un Tuareg, un nomade. Perché? Perché non mi piace l'identità nazionale, come non mi piace essere una vittima, io non sono mai stato una vittima.

Le definisce spesso un Tuareg, un nomade. Perché? Perché non mi piace l'identità nazionale, come non mi piace essere una vittima, io non sono mai stato una vittima.

scritto fortissima l'esigenza di spostarsi da un paese a un altro, da una cultura a un'altra, da una lingua all'altra.

le con la situazione attuale, intendo la costruzione delle case, degli ospedali, il lavoro, le scuole. E quindi la delusione della gente, la ribellione.